

re (Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, ABI), esponenti delle autonomie territoriali (Ancitel, Infocamere, Upitel), nonché singoli esperti di informatica. Il Comitato si è avvalso di un Ufficio esecutivo, formato da un Direttore tecnico e da 6 Coordinatori di settore nominati con successivi decreti.

L'Autorità è stata rappresentata in tutti i suddetti organismi da proprio personale che ha curato, in particolare, il coordinamento del settore Pubblica Amministrazione e del relativo gruppo di lavoro.

2.3.2 Rilevazione sulle Amministrazioni centrali

In relazione alla valutazione del rischio anno 2000, l'Autorità, nell'ottobre del 1999, ha presentato i risultati della terza ed ultima fase della rilevazione effettuata sullo stato di adeguamento al cambio del millennio delle Pubbliche Amministrazioni centrali. Dall'analisi dei rapporti ricevuti emerge che la Pubblica Amministrazione centrale presenta, nel suo insieme, un grado di rischio basso, non suscettibile, pertanto, di gravi disfunzioni nei servizi erogati o malfunzionamenti dei sistemi informativi.

Le Amministrazioni, nel periodo tra marzo e settembre 1999, hanno tutte compiuto rilevanti progressi per risolvere le problematiche relative all'anno 2000 sia riguardo alle infrastrutture informatiche, sia alle applicazioni. Il posizionamento complessivo dell'Amministrazione centrale in termini di livello di conformità raggiunto appare allineato a quello delle amministrazioni più avanzate degli altri Paesi industrializzati.

La rilevazione, avviata dall'Autorità a fine 1998 e condotta, su suo incarico, da una società specializzata, è stata ripetuta in tre momenti successivi (marzo, giugno, settembre) nel quadro di un progetto di valutazione del rischio relativo al cambio del millennio, teso a:

- accertare il livello di conformità, che valuta quanto le amministrazioni si siano adoperate per il superamento del rischio anno 2000, esprimendo la misura (secondo la scala Compare che va da 0, nel caso di problematica sconosciuta, a 5, per la piena conformità raggiunta) dello stato avanzamento lavori dei progetti di adeguamento;
- valutare il rischio per la missione istituzionale, che stima quanto eventuali disfunzioni possano compromettere la capacità delle amministrazioni di erogare in tutto o in parte i propri servizi, descrivendo in che misura (secondo la scala Business risk che va da 0, nessun inconveniente, a 5, effetti catastrofici sull'operatività) il fenomeno anno 2000 può determinare disfunzioni al loro interno.

Alla terza valutazione, che fotografa la situazione relativamente al periodo compreso tra luglio e settembre 1999, hanno specificatamente partecipato 68 Amministrazioni centrali. L'interpretazione complessiva dei risultati di settembre può essere così riassunta:

- le tecnologie informatiche nelle Amministrazioni centrali non giocano un ruolo tale da pregiudicarne l'operatività in caso di disfunzione;
- nel semestre marzo - settembre le Amministrazioni centrali hanno compiuto progressi sul fronte dell'adeguamento dei sistemi informativi, raggiungendo, nella maggioranza dei casi, la sostenibilità operativa che abbatte drasticamente il rischio di disfunzioni nei servizi erogati e malfunzionamenti dei sistemi informativi stessi.

Relativamente agli aspetti più propriamente tecnologici delle infrastrutture informatiche (sistemi hardware e software di base), le Amministrazioni centrali hanno registrato a settembre un sensibile miglioramento, rispetto a marzo, nel raggiungimento o superamento della sostenibilità operativa, che rappresenta il livello di conformità rispetto al quale il rischio si riduce drasticamente. In particolare:

- la sostenibilità operativa (livello di conformità 4 della scala Compare) è stata raggiunta o superata da 57 Amministrazioni centrali su 71, pari all'80%;

- per tutte le Amministrazioni il rischio per la missione è risultato basso, tale da non pregiudicare la piena operatività e l'erogazione di servizi a cittadini ed imprese;
- permanendo lo stesso trend di adeguamento, tutte le Amministrazioni hanno avuto la possibilità di raggiungere la sostenibilità operativa entro il 31 dicembre.

Anche per le applicazioni e procedure informatiche è sensibile il miglioramento delle Amministrazioni centrali nel raggiungimento o superamento della sostenibilità operativa:

- la sostenibilità operativa (livello di conformità 4 della scala Compare) è stata raggiunta o superata da 41 Amministrazioni su 71, pari al 57%;
- il rischio per la missione è risultato analogo a quello delle infrastrutture informatiche, con possibilità di inconvenienti minori, senza pregiudicare la piena operatività delle Amministrazioni e l'erogazione di servizi a cittadini ed imprese;
- con riferimento alla data del 31 dicembre, tutte le Amministrazioni hanno garantito di concludere i progetti di adeguamento.

Piani di emergenza

I rischi del mancato adeguamento potevano derivare anche dalla non completa esaustività dei test delle procedure informatiche e delle infrastrutture, nonché da eventuali imprevisti. Inoltre, una parte degli inconvenienti che si sarebbero potuti verificare poteva dipendere dal mancato adeguamento di strutture e servizi informatici collegati con altri soggetti.

Da qui l'esigenza di predisporre piani di continuità ed emergenza, da attivare in caso di interruzione del normale funzionamento di strutture e servizi gestiti da sistemi informatici, in modo da far fronte con efficacia all'insorgenza di eventuali disagi.

Si è, quindi, provveduto all'elaborazione dei modelli per la predisposizione dei piani di continuità ed emergenza e delle linee guida per la loro attuazione e verifica nelle Pubbliche amministrazioni centrali e locali ed alla relativa diffusione presso tutte le amministrazioni, tramite il proprio sito internet ed i propri intermediari istituzionali.

Indagini e rilevazioni su specifiche realtà

Su richiesta del Comitato Anno 2000, nella terza fase il progetto di valutazione del rischio è stato esteso a 14 delle amministrazioni comunali tra quelle contraddistinte da una popolazione superiore ai 200.000 abitanti: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona.

Le Amministrazioni comunali analizzate hanno mostrato un livello di conformità paragonabile a quello delle Amministrazioni centrali per quanto concerne le infrastrutture informatiche:

- 10 Comuni, il 71%, hanno raggiunto la sostenibilità operativa, i restanti 4 si trovavano nella fase operativa di completamento degli adeguamenti necessari;
- il rischio per la missione è risultato estremamente moderato per tutti i Comuni, esprimendo la possibilità di inconvenienti minori, senza pregiudicare in alcun modo la loro piena operatività e l'erogazione di servizi ai cittadini;
- lo stato avanzamento lavori è apparso generalmente coerente con i tempi, non prevedendosi ritardi rispetto agli adempimenti prefissati prima che possano verificarsi problemi.

Sul fronte delle applicazioni e procedure informatiche, le Amministrazioni comunali analizzate hanno mostrato un posizionamento lievemente migliore di quello delle Amministrazioni centrali:

- 9 Comuni, il 64%, hanno raggiunto la sostenibilità operativa, i restanti 5 si trovano nella fase operativa di completamento degli adeguamenti necessari;
- il rischio per la missione è risultato estremamente moderato per tutti i Comuni, esprimendo la possibilità di inconvenienti minori, o il blocco di alcune funzioni, senza che questo pregiudichi in alcun modo la loro piena operatività e l'erogazione di servizi ai cittadini;
- lo stato avanzamento lavori era in leggero ritardo sui tempi.

Rilevazione relativa a Province, Comunità montane, Università

Grazie alla collaborazione delle Prefetture, del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e dell'UNCCEM è stato possibile effettuare due rilevazioni rivolte alle Amministrazioni periferiche qui considerate.

Dalla comparazione dei dati ottenuti si è rilevato un soddisfacente livello di adeguamento ed è particolarmente significativa l'alta percentuale di amministrazioni che hanno dichiarato di poter raggiungere la conformità entro l'anno 1999 (67%).

Rilevazione relativa alle Regioni ed ai loro enti strumentali.

Il 95% delle Regioni ha risposto ai questionari loro inoltrati; tutte hanno dichiarato di essere in grado di conseguire entro il 1999 la conformità informatica all'anno 2000 di strutture e servizi gestiti direttamente. Sull'adeguamento degli enti strumentali, indicazioni sono pervenute soltanto da 8 regioni (si tratta complessivamente di 82 enti di cui 75 hanno dichiarato che avrebbero raggiunto la conformità entro il 1999).

Intenso e ripetuto è stato il sollecito nei confronti dei presidenti delle Regioni ad assumere adeguate misure affinché le rilevazioni in ambito regionale potessero essere le più estese possibili e, dunque, significative.

I dati che, alla fine, è stato possibile acquisire ed elaborare hanno consentito di osservare che, pur in presenza di informazioni non esaustive, le amministrazioni regionali, nella quasi totalità, hanno affermato di poter raggiungere l'obiettivo della conformità entro il 1999.

Rilevazione su Camere di Commercio ed enti ad esse collegati

Il sistema delle Camere di Commercio è in gran parte centralizzato e quindi l'indagine ha considerato le strutture e le reti locali.

La prima rilevazione sullo stato di adeguamento dei servizi informatici delle Camere di Commercio era stata curata dalle Prefetture. La rilevazione successiva è stata effettuata attraverso UnionCamere (intermediario istituzionale) ed è stata estesa anche ad enti/uffici collegati alle singole Camere di Commercio.

Dal raffronto dei risultati definitivi delle due rilevazioni interessanti le sole Camere di Commercio, è emersa una situazione di assai avanzato adeguamento (98%).

2.4 Adeguamento dei sistemi informativi alla moneta unica

Secondo la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 1997, le Pubbliche amministrazioni devono avere un ruolo guida e propulsivo per l'introduzione dell'Euro, in particolare, per assicu-

rare ai cittadini nella fase di transizione all'Euro la possibilità di:

- utilizzare l'Euro per i pagamenti alle amministrazioni;
- chiedere versamenti in Euro dalle amministrazioni;
- comunicare con le Pubbliche amministrazioni in Euro.

A riguardo, diverse sono state le iniziative di supporto elaborate dall'Autorità a partire dal 1997, in particolare:

- la partecipazione nell'ambito del Comitato Euro, costituitosi presso il Ministero del Tesoro, al sottogruppo dedicato alla Pubblica Amministrazione e, in questo ambito, allo specifico gruppo di lavoro informatico assieme alla Banca d'Italia, l'ABI, la Confindustria, la Telecom, le Poste e alcune grandi amministrazioni dello Stato;
- l'elaborazione di un modello di riferimento per la valutazione dei costi di adeguamento dei sistemi informativi al passaggio all'Euro, descritto nel documento "Indicazioni per il dimensionamento dei progetti per l'adeguamento dei sistemi informativi all'introduzione dell'Euro" del luglio 1997;
- l'approfondimento delle tematiche sull'adeguamento dei sistemi informativi automatizzati alla moneta europea (problemi sull'arrotondamento, le conversioni valutarie e documentali, ecc.), con particolare riferimento alle specifiche soluzioni da adottare in ogni fase, attraverso incontri con fornitori, partecipazione a convegni e seminari, raccolta e diffusione di documentazione tecnica;
- l'avvio di molteplici iniziative di approfondimento tecnico attuate coinvolgendo i responsabili dei sistemi informativi automatizzati delle singole amministrazioni e del protocollo d'intesa Autorità per l'informatica - Conferenza Stato Regioni.

Nel 1999 si è scelto di utilizzare la rilevazione effettuata sullo stato di adeguamento al cambio del millennio delle Pubbliche Amministrazioni centrali aggiungendo ai temi trattati anche l'analisi sul problema dell'adeguamento all'Euro allo scopo di perseguire le elevate economie di scala che la rilevazione simultanea avrebbe consentito.

La situazione a fine settembre 1999 ha evidenziato una sostanziale stasi: l'adeguamento alla fase transitoria è stato raggiunto da 36 Amministrazioni centrali su 71, pari al 50%. Ciò è essenzialmente dovuto al sovrapporsi di diversi progetti relativi all'Anno 2000, alla tutela della privacy, all'avvio della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, all'implementazione delle leggi di riforma amministrativa, a cui le amministrazioni hanno scelto di dare priorità.

Ad eccezione delle amministrazioni maggiormente impattate (Ministero delle Finanze, Ministero del Tesoro, INPS, ecc.) l'adeguamento all'Euro è stato affrontato adottando soluzioni temporanee di rapida attuazione e poco costo per quanto riguarda la fase transitoria, rimandando l'avvio delle soluzioni tecnicamente più complesse ed onerose al 2000 per quanto concerne l'approntamento alla fase definitiva.

RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ

Azioni
di regolamentazione,
consulenza
e comunicazione

PAGINA BIANCA

3. AZIONI DI REGOLAMENTAZIONE, CONSULENZA E COMUNICAZIONE

3.1 Attività di regolamentazione

3.1.1 Telelavoro

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale del 25 marzo 1999, Serie generale, n. 70, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 70, - "Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'articolo 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191" - si è concluso l'iter procedimentale di approvazione del provvedimento da emanare "su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentita l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione."

Anche in previsione del breve arco di tempo che il Legislatore ha concesso per l'adozione del provvedimento, l'Autorità ha ritenuto di offrire il proprio contributo, nella consapevolezza che l'emanando regolamento riveste notevole rilevanza per la realizzazione di alcuni obiettivi strategici che l'Autorità stessa intende perseguire. E ciò, con particolare riguardo alla piena attuazione delle opportunità di innovazione organizzativa e gestionale che la Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni renderà possibili anche grazie al migliore utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Alla stesura dell'articolato ha collaborato un qualificato Gruppo di lavoro, costituito d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica, composto di docenti universitari e di esperti, anche a livello europeo, nella materia del telelavoro.

Lo schema di regolamento ha subito, nel corso dell'iter di approvazione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, una serie di modifiche che, pur avendolo notevolmente ridimensionato nel numero complessivo delle disposizioni originariamente definite dal Gruppo di lavoro costituito presso l'Autorità, non hanno, sostanzialmente, alterato l'impianto originario del provvedimento, in ordine al quale è stata, poi, raggiunta l'intesa.

3.1.2 Regole tecniche per la firma digitale

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale del 15 aprile 1999, Serie generale, n. 87, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 1999 - recante: "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici ai sensi dell'art.3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513" - si è concluso l'iter procedimentale di approvazione del provvedimento.

L'Autorità ha contribuito alla realizzazione di questo complesso provvedimento attraverso l'opera ed il qualificato contributo di un apposito Gruppo di lavoro del quale sono stati chiamati a fare parte, oltre a tecnici e a giuristi dell'Autorità stessa, anche rappresentanti della Banca d'Italia, dell'ABI, del Consiglio Nazionale del Notariato, del mondo accademico e professionale.

Allo stesso fine sono stati organizzati numerosi tavoli di discussione con le principali associazioni rappresentative del mondo della produzione industriale nel settore delle tecnologie dell'informazione.

Con l'emanazione delle regole tecniche, l'Italia si è collocata al primo posto fra i Paesi dell'Unione Europea che hanno adottato nell'ordinamento giuridico interno il principio del pieno valore giuridico della firma digitale, al fine di rendere, attraverso un impiego, su vasta scala, delle tecnologie dell'informazione, più efficace e meno costosa l'azione amministrativa.

La materia ha anche formato oggetto di approfondimenti e di chiarimenti con l'Amministrazione finanzia-

ria in relazione ai provvedimenti da quest'ultima adottati ai fini della trasmissione delle dichiarazioni dei redditi per via telematica.

3.1.3 Schema di dPCM sulle regole tecniche per la gestione dei documenti attraverso il protocollo informatico

All'inizio del 1999 l'Autorità ha istituito un Gruppo di lavoro allo scopo di predisporre un documento inteso a dettare le regole tecniche per la formazione e conservazione dei documenti informatici delle Pubbliche amministrazioni, formato con rappresentanti degli Archivi di Stato e dei Ministeri della Difesa, delle Finanze e dell'Interno.

Il Gruppo di lavoro, tenuto conto sia delle caratteristiche organizzative delle Amministrazioni Pubbliche, che dei nuovi processi gestionali, ha analizzato gli adempimenti di che trattasi, alla luce del DPCM dell'8 febbraio 1999 recante le regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici, nonché del DPR del 20 ottobre 1998, n. 428, riguardante il regolamento recante le norme per la gestione del protocollo informatico da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

L'articolato prodotto dal Gruppo di lavoro fornisce preliminarmente una serie di definizioni utili per eliminare eventuali ambiguità che possono emergere dall'interpretazione del testo.

Il merito riporta, oltre ai requisiti che devono possedere i documenti informatici amministrativi (tra cui l'identificabilità del soggetto che ha formato il documento tramite la sottoscrizione del medesimo mediante l'apposizione della firma digitale), le regole per la gestione dei documenti attraverso il protocollo informatico, per l'accessibilità, la leggibilità, l'interscambiabilità degli stessi e le misure organizzative e tecniche di sicurezza da adottare anche ai sensi dell'art. 15 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

L'iter procedimentale di questo provvedimento, non ancora conclusosi, prevede anche l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato.

3.1.4 Altre iniziative nel campo regolamentare e normativo

Hanno formato oggetto di esame - ai fini di un'adeguata valutazione in ordine ad eventuali possibili interrelazioni con i sistemi informativi automatizzati delle Amministrazioni Pubbliche - i seguenti provvedimenti, in ordine ai quali sono state anche formulate, ove necessario, osservazioni e proposte di emendamenti nel corso dell'iter parlamentare di approvazione:

- schema di decreto legislativo recante: "Disposizioni integrative e correttive della legge 31 dicembre 1996, n. 675 sul trattamento di dati particolari da parte di soggetti pubblici". Si rammenta, in proposito, che il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 luglio 1998 aveva approvato un precedente schema di regolamento che disciplinava la stessa materia. Sennonché, nel mese di aprile del 1999, è pervenuto, ai fini dell'espressione del parere ex art.2 della legge n.675/1996, un nuovo testo, che assoggetta alla previsione di un'espressa disposizione di legge la diffusione di dati, nonché ogni operazione di raffronto e di trattamento, se effettuate "tramite interconnessione". Questa norma, così come formulata, ha destato perplessità non solo perché reitera l'errata concettualizzazione della nozione di "interconnessione", che si ritrova nell'art.1, comma 2, lettera b), della legge sopra citata, ma anche perché rende pressoché impraticabile l'impiego efficiente delle nuove tecnologie di governo delle banche dati, leva strategica per il cambiamento del modo di "fare amministrazione". Per ovviare a simili inconvenienti è stato proposto di sostituire il termine

- “interconnessione”, di cui all’art. 4, comma 3, dello schema di decreto, con l’espressione: “interscambio di dati”; questa soluzione consentirebbe di fare salva, da un lato, la possibilità di realizzare l’interconnessione - intesa come infrastruttura dove transitano i dati - e, dall’altro, di vietare, al di fuori di un’espressa previsione di legge - o dell’alternativa autorizzazione del Garante di cui all’art. 5, comma 2, del provvedimento in esame - l’interscambio (ovvero l’incrocio) dei dati sensibili, appartenenti a banche dati di diversi titolari;
- schema di decreto legislativo di riforma dell’organizzazione del Governo. Per quanto concerne questo provvedimento, particolare attenzione è stata dedicata all’art. 51, in tema di attribuzioni del Ministero delle finanze, avendo destato molte perplessità la previsione di una “rete unitaria di settore”, che si pone in evidente contrasto con il progetto della Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni e potrebbe, inoltre, innescare effetti emulativi da parte delle altre amministrazioni, con la conseguenza di rimettere in discussione un disegno già in stato avanzato di realizzazione. È stata, pertanto, proposta al Ministro delle finanze una formulazione che fa esplicito riferimento alla Rete Unitaria;
 - schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di attuazione dell’art. 4, comma 5, del decreto legislativo n. 109/1998 e schema di decreto interministeriale di attuazione dell’art. 4, comma 6, del citato decreto n. 109/1998 (cosiddetto “riccometro”). Per quanto concerne il successivo iter di quest’ultimo provvedimento è stato assicurato, da parte dell’Autorità, per quanto di competenza, il necessario supporto al Dipartimento per la solidarietà sociale, che segue direttamente questa iniziativa;
 - disegno di legge recante disposizioni per la realizzazione di strutture sanitarie innovative e per l’introduzione della tessera sanitaria;
 - schema di decreto legislativo recante riordino dell’Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), ai sensi della legge n. 59/1997 e del decreto legislativo n. 143/1997;
 - disegno di legge recante interventi nel settore dei trasporti (A.C.5507);
 - schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento istitutivo della Carta dell’agricoltore e del pescatore e dell’anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell’art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
 - schema di decreto legislativo sulla riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura;
 - nuovo testo della legge regionale approvata dal Consiglio regionale del Molise il 22 dicembre 1998, recante: “Interventi in favore dell’informatizzazione degli uffici e dei servizi regionali.”. L’Autorità, chiamata a pronunciarsi sulla legittimità costituzionale del provvedimento, ha espresso il proprio parere contrario, dal momento che alcune disposizioni appaiono, per taluni aspetti, in contrasto con la normativa comunitaria (direttiva CEE 92/50, recepita con il decreto legislativo n. 157/1992);
 - schema di regolamento di riforma dell’ordinamento dello stato civile;
 - schema di regolamento per la tenuta degli uffici giudiziari.

È stato, inoltre, messo a punto - ed inviato all’esame della Presidenza del Consiglio dei Ministri - un pacchetto di norme, concernenti la materia informatica, da inserire nei provvedimenti collegati alla legge finanziaria per il corrente anno 2000.

In esito ad approfondimenti sulle problematiche connesse al rifinanziamento, per l’anno 2000, del progetto della Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni, è stato predisposto il testo di una disposizione, da inserire, anch’essa, nella legge finanziaria per il corrente anno - all’epoca in corso di approvazione - che prevede un’apposita finalizzazione di spesa per un’adeguata copertura. L’iniziativa risponde ad un’esigenza particolarmente avvertita in un momento in cui questo progetto, strategico per il rilancio e per il sostegno dell’economia e di grande rile-

vanza a livello nazionale anche per i progetti intersettoriali ad esso collegati, è, ormai, in via di completamento.

Sono stati trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'approvazione e per il prosieguo del previsto iter procedimentale, i seguenti provvedimenti:

- schema di regolamento e relativa relazione illustrativa, concernente l'organizzazione ed il funzionamento, l'istituzione del ruolo del personale, il relativo trattamento giuridico ed economico e l'ordinamento delle carriere, nonché la gestione delle spese dell'Autorità. Lo schema di regolamento è stato predisposto in attuazione dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 39/1993, nel testo sostituito dall'art. 42, comma 3, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, che prevede, appunto, l'adozione del regolamento in parola, da emanarsi con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro del tesoro e su parere conforme dell'Autorità.

Il testo iniziale è stato, poi, rielaborato in relazione a quanto emerso nel corso di riunioni tecniche tenutesi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in modo da recepire le osservazioni formulate dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, nonché dal Dipartimento della funzione pubblica. Il nuovo documento è stato, quindi, trasmesso, unitamente alla relazione illustrativa, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli ulteriori adempimenti di competenza connessi all'iter procedimentale di approvazione;

- schema di regolamento, e relativa relazione illustrativa, recante norme per la semplificazione delle procedure di acquisto di beni e di servizi di informatica, di cui all'art. 20, comma 8, allegato 1 (punto 12) della legge 15 marzo 1997, n. 59. L'Autorità ha contribuito alla realizzazione di questo provvedimento di grande rilievo attraverso l'opera di un apposito Gruppo di lavoro. La materia ha, poi, formato oggetto di ulteriori riflessioni e di chiarimenti alla luce di alcune osservazioni pervenute da parte del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva richiesto il parere di competenza e, successivamente, da parte del Ministero dei lavori pubblici. A tutti i rilievi mossi è stata data puntuale e tempestiva risposta;

- è stato elaborato uno schema di direttiva del Governo con la quale vengono impartite istruzioni, alle amministrazioni pubbliche, per dare attuazione al D.P.R. n. 428/1998 sul protocollo informatico.

3.1.5 Circolare per l'iscrizione nell'elenco dei certificatori

Con la circolare del 26 luglio 1999, recante le modalità per presentare domanda di iscrizione nell'elenco pubblico dei certificatori di cui all'art. 8, comma 3, del DPR 10 novembre 1997, n. 513, si completa il quadro normativo atto ad introdurre ed a rendere operativa in Italia la firma digitale che, come è noto, permetterà di semplificare l'azione amministrativa, rendendola altresì più efficiente.

La circolare detta le norme per la formazione dell'elenco pubblico dei Certificatori di cui all'art. 16, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 1999, elenco tenuto dall'Autorità ed in cui vengono inserite, previa azione di verifica del soddisfacimento di opportuni requisiti, le società interessate ad esercitare l'attività di certificazione delle chiavi.

I requisiti richiesti possono essere suddivisi in tre categorie: formali, giuridici, tecnico-organizzativi.

I requisiti formali prevedono principalmente che l'aspirante certificatore alleggi alla domanda una serie di certificati e la copia di alcuni documenti quali il manuale operativo, il piano per la sicurezza ed il profilo del personale responsabile della generazione delle chiavi, dell'emissione dei certificati e della gestione del registro delle chiavi.

I requisiti giuridici vincolano il certificatore ad essere una società per azioni il cui capitale sociale sia

non inferiore a quello necessario per esercitare l'attività bancaria e, inoltre, prevedono che i rappresentanti legali possiedano i requisiti di onorabilità stabiliti con il decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161.

I requisiti tecnico-organizzativi pongono una serie di condizioni sull'architettura tecnica e sulla struttura dell'intera organizzazione del certificatore, che debbono essere descritte nei documenti da presentare all'atto della richiesta di iscrizione all'albo dei certificatori.

La circolare, una volta pubblicata, ha dato luogo ad un numero consistente di richieste informative da parte di semplici cittadini e di aziende interessate alla nuova attività. Alla fine del 1999, sono cominciate ad arrivare le prime domande di aspiranti certificatori.

Nelle more della costituzione dell'apposita unità organizzativa "Certificazione", con deliberazione del Presidente dell'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione n. 53/99 del 10 dicembre 1999, assunta in forza della delibera del 2 dicembre 1999 della medesima Autorità, è stato nominato un Comitato con l'incarico di svolgere gli atti istruttori per l'accertamento dei requisiti di ammissione delle domande, al fine delle conseguenti deliberazioni dell'Autorità – da adottarsi entro 60 giorni dalla presentazione delle stesse domande - concernenti l'iscrizione nel citato elenco pubblico dei certificatori. È stato quindi predisposto quanto necessario per la formulazione, da parte del componente dell'Autorità all'uopo designato, di motivata proposta di accoglimento o di reiezione ovvero, se ritenuta necessaria, di richiesta di integrazione della documentazione allegata alle singole istanze.

3.2 Attività di consulenza

3.2.1 *Regolamento per la tenuta e la conservazione dei registri e documenti di rilevanza fiscale su supporti alternativi al cartaceo*

In attuazione di quanto disposto dal secondo comma dell'art. 4 del DPR n. 513/1997, riguardante il fatto che gli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici ed alla loro riproduzione su diversi tipi di supporto sono assolti secondo le modalità definite con decreto del Ministro delle Finanze, è stato istituito un Gruppo di lavoro presso il Ministero delle Finanze al quale l'Autorità ha portato il proprio fattivo contributo, grazie all'esperienza maturata nelle tematiche legate alla firma digitale ed all'archiviazione ottica.

Il Gruppo di lavoro per la stesura del suddetto regolamento, tenuto conto della deliberazione dell'Autorità n. 24/98 e delle problematiche sugli oneri fiscali attualmente dovuti per atti, registri e documenti su supporto cartaceo, ha prodotto un articolato attualmente all'esame dei competenti organi. In tale contesto il contributo dell'Autorità si è incentrato principalmente sulla risoluzione dei problemi tecnici derivanti dall'utilizzazione dei supporti ottici atti alla conservazione dei documenti aventi rilevanza fiscale. In particolare, sono state esaminate le tecnologie attualmente disponibili in materia di supporti ottici per gli usi di specie, fornendo una possibile soluzione al problema dell'univocità del supporto ottico quale mezzo alternativo al cartaceo per la tenuta e conservazione delle scritture contabili fiscalmente rilevanti. Tale soluzione consiste nell'utilizzare due tecnologie attualmente mature: la firma digitale e l'olografia. Mediante queste tecnologie è possibile conferire la caratteristica di univocità al supporto ottico destinato a contenere i dati fiscalmente rilevanti.

Infatti, mediante un particolare ologramma, non asportabile e munito di codice univoco, applicato mediante idonei mezzi su una superficie del supporto ottico, dopo un processo di firma digitale si può legare in maniera certa e definitiva l'informazione immateriale contenuta nel supporto ottico con quest'ultimo.

La procedura riportata nella bozza di regolamento in considerazione prevede che, prima della registrazione dei dati sui registri di rilevanza fiscale di cui sia obbligatoria la tenuta e la conservazione, deve procedersi ad inizializzare il supporto ottico utilizzato, con l'apposizione della firma digitale e della marca temporale da parte di un pubblico ufficiale.

La firma digitale è generata mediante cifratura dell'impronta calcolata sulla base del codice contenuto su un apposito ologramma applicato sul suddetto supporto ottico. Dopo aver eseguito questa procedura, è possibile memorizzare sul supporto ottico così inizializzato i dati fiscalmente rilevanti, in modo da generare un unico esemplare, quello inizializzato con la procedura sopra descritta, che avrà valore legale e che potrà essere esibito quando richiesto dalle autorità di controllo competenti dell'amministrazione finanziaria.

3.2.2 Rapporti con altre Autorità indipendenti

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - recependo le valutazioni espresse dall'Autorità per l'informatica in ordine a fattispecie similari sulla gestione di sistemi informativi geografici - ha raccomandato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di promuovere la più ampia partecipazione di imprese alle gare bandite dalle regioni per la realizzazione dei sistemi informativi, nonché per il corretto funzionamento del mercato, nel rispetto delle regole poste a tutela della concorrenza.

Allo scopo di corrispondere ad una sollecitazione pervenuta, in tal senso, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a seguito degli approfondimenti effettuati, in conformità a quanto deliberato nell'Adunanza del 29 luglio 1999, è stata elaborata una proposta di indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di Sistemi informativi geografici. L'iniziativa è in sintonia con l'art. 1, comma 4, e l'art. 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo n. 39/1993, in base ai quali l'Autorità può proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri raccomandazioni, o atti di indirizzo, allo scopo di conseguire l'integrazione e l'interconnessione dei sistemi informativi di tutte le Amministrazioni Pubbliche, delle Regioni e degli Enti locali e dei concessionari di pubblici servizi.

In ossequio al disposto di cui all'art. 15, comma 1, del decreto legislativo n. 39/1993, in esito all'esplicita istruttoria, sono stati rimessi all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato gli atti relativi ad una lettera-esposto con la quale è stata segnalata l'iniziativa, assunta dalla Regione Marche, di diffondere un'applicazione software, operante in ambiente Microsoft Windows '95 Access, per l'elaborazione delle schede tecniche di accompagnamento ai progetti e della domanda da allegare alle richieste di autorizzazione o concessione edilizia per la ricostruzione nelle zone terremotate. Questa iniziativa, secondo quanto riferito, penalizzerebbe, in modo illegittimo, i professionisti non dotati di computer IBM e compatibili, in quanto provvisti di diversi sistemi operativi (nella specie Macintosh).

In esito ad una segnalazione pervenuta all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, su richiesta di quest'ultima sono stati effettuati ulteriori approfondimenti circa la prassi seguita da alcune regioni per quanto attiene all'adozione di specifici software per l'acquisizione dei dati riguardanti il territorio, che sembrerebbe creare, sul mercato, effetti distorsivi della concorrenza. Si tratta di una questione che aveva già formato oggetto di esame lo scorso anno e sulla quale l'Autorità aveva fornito il proprio motivato parere.

È stata presa in esame una segnalazione con la quale una società, che opera nel settore informatico, ha lamentato la predeterminazione, in alcuni bandi pubblici, di criteri di selezione che porrebbero alcune imprese in una situazione di vantaggio rispetto ad altre. In questo caso non si è ritenuto di dare alcun

seguito, tenuto conto della genericità dell'assunto, non suffragato da concreti elementi di riscontro, che non consente, pertanto, allo stato, di prendere alcuna concreta iniziativa.

Ha formato oggetto di attenzione una comunicazione del Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, relativa ad iniziative assunte nei confronti dell'allora Ministro per la funzione pubblica, a proposito di una istituenda Commissione di studio sul tema delle Autorità indipendenti. In esito a detta comunicazione, l'Autorità ha manifestato la disponibilità ad offrire il proprio contributo al Ministro ed ha proposto l'avvio di un dialogo con la suddetta Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici per affrontare tematiche, anche di ordine istituzionale, di comune interesse.

3.2.3 Altri adempimenti di rilievo

È stato elaborato uno schema di direttiva del Governo con la quale vengono impartite istruzioni, alle amministrazioni pubbliche, per dare attuazione al D.P.R. n. 428/1998 sul protocollo informatico.

È stata curata la stesura aggiornata del quadro normativo di riferimento: il testo è già presente, in bozza, sul sito dell'Autorità www.aipa.it ed è in corso la revisione in vista della sua imminente pubblicazione a stampa.

In esito a comunicazioni pervenute da Organismi operanti, nell'ambito dell'Unione europea, nel settore delle nuove tecnologie dell'informazione, è stata offerta la disponibilità ad organizzare incontri su tematiche di comune interesse ed a instaurare utili forme di collaborazione, anche mettendo a disposizione l'esperienza maturata per quanto attiene alle competenze istituzionali affidate dal Legislatore all'Autorità.

Sono stati avviati i contatti con i Presidenti di: INPS, INAIL, UnionCamere per la realizzazione di un Repertorio delle imprese, che si avvalga di un unico Centro di servizi, al fine di aggiornare, normalizzare e controllare i caratteri identificativi delle imprese stesse. Questa iniziativa, che riveste grande interesse per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Autorità, deve intendersi sottesa all'attuazione del Patto sociale, siglato dal Governo e dalle parti sociali nel dicembre dello scorso anno, e alla legislazione di semplificazione per la realizzazione dello sportello unico delle imprese.

In esito all'esigenza, sempre più avvertita, di procedere all'effettuazione di un controllo di gestione sull'utilizzo dei fondi previsti dalla vigente normativa per la realizzazione del progetto intersettoriale "Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione", sono stati curati gli adempimenti finalizzati all'istituzione di una apposita Commissione, con l'incarico di acquisire una serie di dati conoscitivi in ordine alle modalità di effettivo impiego dei fondi assegnati, con particolare riguardo allo stato di realizzazione dei vari progetti e dei risultati conseguiti. In previsione di ciò, le Amministrazioni, i cui progetti sono stati ammessi a finanziamento con i fondi in questione, sono state invitate fornire la massima collaborazione con la ridetta Commissione.

È stato avviato l'esame, tuttora in corso, sia per quanto attiene agli aspetti giuridici che per quanto attiene agli aspetti tecnici, della Proposta per la realizzazione di una infrastruttura a chiave pubblica per la Pubblica Amministrazione. Questo documento è stato trasmesso dal Consiglio Nazionale del Notariato, Organismo che, fin dalle prime riflessioni avviate dall'Autorità, ha mostrato grande interesse per questa problematica ed ha offerto contributi di riflessione, ed anche di impegno personale, da parte di singoli notai. Il documento è stato elaborato dal Ministero della Giustizia, dalla Commissione informatica del Consiglio Nazionale del Notariato e da docenti dell'Università degli Studi di Napoli.

Si è provveduto a richiamare l'attenzione del Ministero dell'Interno sulla circostanza che l'art. 15, comma 7, del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, prevede l'emanazione, da parte dell'Amministrazione in parola, di un decreto con il quale vengono, tra l'altro, "determinate le modalità di comunicazione, anche in via telematica, dei dati con-

cernenti i cittadini stranieri tra gli uffici di anagrafe dei comuni, gli archivi dei lavoratori extracomunitari e gli archivi dei competenti organi centrali e periferici del Ministero dell'Interno". Nell'offrire la propria collaborazione, è stato sottolineato che l'Autorità ha avviato il progetto SAIA - per il quale il Ministero ha sottoscritto una convenzione con l'ANCI - che ha, tra i suoi obiettivi, proprio quello di favorire una più agevole comunicazione dei dati anagrafici, concernenti le persone residenti, tra i comuni e le amministrazioni centrali interessate. Considerato che questo obiettivo, in buona sostanza, nel caso di cittadini stranieri, coincide con le finalità perseguite dalla norma sopracitata, è stato sottolineato che l'eventuale mancato coinvolgimento dell'Autorità, da parte del Ministero dell'Interno, potrebbe comportare disallineamenti tra le attività istituzionali di rispettiva competenza.

È stata esaminata una nota - diretta anche al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza sull'Anagrafe Tributaria - con la quale il Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ha denunciato gravi disfunzioni in relazione alla prevista trasmissione, in via telematica, delle dichiarazioni dei redditi. Dopo approfondimenti, la questione è stata sottoposta all'attenzione dell'Autorità, rappresentando che la gravità dei fatti denunciati ed il clamore avuto dalla vicenda, sia a livello istituzionale che a livello di stampa, come pure l'indubbio preminente interesse pubblico a verificare l'esistenza, o meno, dei disservizi denunciati e a rimuoverli sollecitamente, se accertati, suggerivano una valutazione delle iniziative più idonee da intraprendere in merito a quanto riferito.

Si è ritenuto di riproporre all'attenzione dell'Autorità l'esigenza, da tempo avvertita, di effettuare degli approfondimenti circa i possibili riflessi, sulle procedure attinenti al processo, del nuovo quadro di riferimento normativo determinato dall'entrata in vigore del D.P.R. n. 513/1997, nel presupposto che la tecnologia possa dare un sensibile contributo per migliorare il sistema "Giustizia" del Paese. In particolare, è stata ravvisata l'opportunità di segnalare che, nonostante l'interesse dell'Autorità per l'iniziativa e le alte professionalità di cui si dispone, sono emerse numerose e delicate problematiche, per superare le quali si rende necessario il qualificato apporto delle Istituzioni interessate: la Magistratura e l'Avvocatura. Allo stato, inoltre, nell'ambito dei progetti innovativi volti a rendere più efficace l'azione della Pubblica Amministrazione, appare particolarmente significativo avviare un progetto sperimentale finalizzato ad analizzare, progettare e realizzare un modello di procedimento giurisdizionale che si avvalga, il più possibile, delle potenzialità offerte dalla tecnologia informatica, soprattutto per quanto attiene ai profili riguardanti le telecomunicazioni. Attesa la rilevanza di questa iniziativa, nel documento programmatico è stato previsto un specifico stanziamento per la costituzione ed il funzionamento di un apposito Gruppo di lavoro ("Processo telematico"), il cui obiettivo è quello di produrre uno studio di prefattibilità per individuare le aree di intervento ed i potenziali benefici che l'introduzione delle tecnologie può apportare nello svolgimento dei processi.

È stato esaminato il progetto, inviato dalla Regione Puglia per una "validazione di massima" da parte dell'Autorità, concernente un "Sistema Informativo Lavoro", in ordine al quale è stato acquisito anche il parere dei competenti Uffici. Anche questa questione è stata portata all'esame dell'Autorità, rappresentando che il progetto in questione ben può inserirsi nel disegno di interconnessione della realizzanda Rete unitaria della pubblica amministrazione regionale pugliese con la Rete Unitaria, con la conseguenza che una eventuale disattenzione ai profili tecnici sottostanti al progetto potrebbe rivelarsi pregiudizievole al disegno dell'interconnessione degli Enti locali territoriali e la Pubblica Amministrazione centrale. Stando così le cose, è stata formulata la proposta di inserire l'esame del progetto nell'agenda dei lavori programmati dal Comitato tecnico previsto dalla Convenzione sottoscritta dall'Autorità con la Regione Puglia.

3.3 Azioni di comunicazione

3.3.1 Rapporti istituzionali

L'attività si è articolata nel mantenimento dei rapporti con le Istituzioni, seguendo con specifica attenzione i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Parlamento, mantenendo costanti contatti con le relative Commissioni di Camera e Senato in ordine all'approvazione di provvedimenti legislativi di interesse dell'Autorità.

In particolare sono stati seguiti i provvedimenti relativi alla disciplina ed alle modalità organizzative per la diffusione del telelavoro nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche, al ruolo unico delle dirigenze delle amministrazioni statali, all'utilizzazione di dati sensibili in materia di tutela della riservatezza, al rilascio del "duplicato" della patente di guida e della carta di circolazione, alle misure di sicurezza minima per il trattamento dei dati personali, nonché i provvedimenti inerenti il disegno di una modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

Sono stati, inoltre, mantenuti costanti rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le Commissioni di Camera e Senato in ordine ai provvedimenti di interesse dell'Autorità, con riferimento a:

- iter delle regole tecniche relative alla "firma digitale";
- documento di programmazione economica e finanziaria per gli anni 2000-2002;
- approvazione della manovra finanziaria per il triennio 2000-2002, nonché della nota di aggiornamento del documento di programmazione economico-finanziaria.

3.3.2 Rapporti con imprese, associazioni ed operatori del settore

Si è provveduto a curare regolari relazioni con le imprese del settore informatico e le associazioni di categoria, sulla base della trasparenza e della chiara e corretta informazione, finalizzate ad un mercato competitivo.

I fornitori sono stati aggiornati sulle attività poste in essere, nonché sugli sviluppi dei nuovi progetti con l'obiettivo di rendere sempre più fluido e costante il rapporto con i responsabili dei sistemi informativi delle amministrazioni, nella realizzazione dei progetti delle stesse amministrazioni.

Nel periodo sono stati organizzati 45 seminari con i Presidenti e gli Amministratori delegati delle più significative aziende del settore, con l'obiettivo di far condividere a tali aziende i processi in atto tesi al cambiamento ed alla innovazione tecnologica ed organizzativa delle Pubbliche amministrazioni.

Su richiesta delle rispettive ambasciate, sono stati organizzati incontri con le delegazioni ufficiali del Giappone e della Corea, che hanno manifestato interesse ai progetti intersettoriali, con particolare riferimento alla regolamentazione sulla firma digitale ed all'intero processo di innovazione tecnologica del Sistema Paese.

È stata rafforzata la collaborazione con le associazioni di categoria Assinform, Anasin ed Assintel, al fine di far condividere i processi di cambiamento e di innovazione tecnologica ed organizzativa delle Amministrazioni pubbliche in adempimento delle linee strategiche emanate dall'Autorità per il triennio 2000/2002. Nell'ambito di tale strategia sono stati definiti specifici gruppi di lavoro concordati tra il vertice dell'Autorità ed i presidenti delle tre associazioni.

I temi dei gruppi sono stati così determinati:

- "Elaborazione delle linee guida per la definizione di un modello per la sicurezza informatica nella P.A.";
- "Carta di identità elettronica per accedere ai servizi della P.A. tramite rete telematica;
- "Servizio di cooperazione applicativa basato su eventi.

Sono stati presi contatti con la Società Sviluppo Italia, al fine di verificare eventuali sinergie con l'Autorità sul tema dello sviluppo di progetti relativi ai fondi strutturali, con particolare riferimento al Centro-Sud.

3.3.3 Attività convegnistica

Tra i numerosi convegni seguiti, due eventi sono stati contrassegnati in particolare da un'attiva partecipazione dell'Autorità: "Forum P.A.", patrocinato congiuntamente al Dipartimento della Funzione pubblica, e "SMAU", in riferimento al quale l'Autorità ha esteso il suo patrocinio all'intera manifestazione.

Complessivamente l'Autorità ha partecipato con propri rappresentanti a 11 convegni, organizzati su temi di interesse pubblico attinenti a progetti dell'Autorità, tra cui i più significativi hanno riguardato:

- "L'integrazione delle regioni e degli enti locali nella Rete unitaria come occasione di sviluppo per il Paese";
- "Lavorare in rete: il telelavoro nella P.A.";
- "Millennium bug: lo stato dell'arte e le azioni ancora possibili";
- "La firma digitale";
- "L'attuazione della riforma del bilancio e l'introduzione del mandato informatico".

L'edizione SMAU del 1999 ha consentito all'Autorità di illustrare la sua attività nell'ambito sia delle sezioni congressuali, sia dello stand appositamente allestito.

Durante la manifestazione, lo stand dell'Autorità è stato visitato dalle più alte cariche istituzionali dello Stato.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Sindaco di Milano e dal Presidente della Regione Lombardia e ricevuto dal Presidente e dal Direttore Generale dell'Autorità, ha visitato lo stand assistendo alla dimostrazione dei progetti della rete G-Net e della firma digitale, proponendo incentivi al suo immediato utilizzo da parte delle amministrazioni e chiedendo di dotare anche i suoi uffici di postazioni G-Net. Il Capo dello Stato ha voluto utilizzare la postazione G-Net dello stand per inviare a tutti gli utenti della rete stessa il seguente messaggio: "Invito ad accelerare la realizzazione dei programmi informatici di ogni Amministrazione a tutti i livelli e di apportare tutti i mutamenti amministrativi che massimizzino le possibilità dell'informatica."

Lo stand è stato inoltre visitato dal Presidente della Camera dei Deputati, che ha richiesto di essere collegato alla rete G-Net ed ha manifestato un notevole interesse verso i sistemi territoriali, suggerendo una maggior pubblicizzazione a livello istituzionale del Sistema d'Interscambio Catasto Comuni, da un Vicepresidente della Camera, da un Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'affluenza del pubblico allo stand è stata stimata in circa 15 mila visitatori nell'intero periodo della manifestazione.

3.3.4 Rapporti con gli organi di informazione

Tale attività ha continuato a rappresentare una componente significativa della comunicazione con l'esterno per raggiungere gli operatori dell'informazione e, per loro tramite, il più vasto pubblico.

Le finalità sono state quelle di informare correttamente sulle attività ed i progetti dell'Autorità, di comunicare gli obiettivi stabiliti e le strategie poste in essere per il loro conseguimento, di rafforzarne la condivisione, di sostenere l'attività di diffusione di cultura informatica, di promuovere l'immagine dell'Autorità.

Sull'innovazione del Sistema Paese, sulla Carta di identità elettronica, sul mandato informatico di pagamento, sulla firma digitale e sui principali progetti intersettoriali, in fase di realizzazione, sono state realizzate 41 interviste, sia da parte di quotidiani e periodici italiani e stranieri, sia di emittenti radio e televisive. Sono stati, inoltre, diffusi 20 comunicati stampa.